

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

GRARIO DELLA FERROVIA (*) DIRETTO senza fermate lungo la linea.

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7* - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,15 — Genova 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50

ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,41 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La legge Daneo-Credaro

Su questa legge che avrà certamente una ripercussione sui bilanci dei comuni, riteniamo opportuno qualche chiarimento che valga a poterne ragionare con esatta conoscenza di causa, e pubblichiamo quindi assai volentieri l'articolo seguente che tratta con molta competenza le conseguenze delle disposizioni in detta legge contenute.

Si ritiene dai più, erroneamente, che abbandonando alla provincia le scuole, i comuni vengano esonerati dalle spese che essi dovevano sostenere per le medesime: mentre invece essi ritengono che conservando l'amministrazione delle scuole, i comuni dovrebbero pure addossarsene tutte le spese.

Occorre premettere che per effetto della nuova legge Credaro i Comuni si dividono in tre classi: Quella dei Comuni capoluogo di provincia, i quali conservano le funzioni attuali; quella dei capoluoghi di circondario i quali conservano quelle funzioni, ma possono contrariamente ai primi, volendo, rinunziarvi; la terza classe, quella dei comuni non capoluogo né di circondario né di provincia devono rinunziare ad amministrare le loro scuole, ma, trovandosi in determinate condizioni, possono, entro il giugno 1914, ottenere che ad essi sia riservata, come per il passato, l'amministrazione scolastica.

Il passaggio delle scuole dal Comune alla Provincia significa da parte del primo la perdita assoluta e definitiva di ogni suo diritto in materia scolastica, assoluta, perchè nessuna ingerenza nelle scuole rimane ai comuni, definitiva perchè, decorso il termine prescritto dalla legge senza che l'autonomia sia rivendicata, i Comuni assorbiti non possono, in nessun modo, e non ostante qualsiasi merito, rivendicarla mai più.

I comuni assorbiti conservano l'onere di contribuire in perpetuo al Consiglio provinciale scolastico una somma pari allo stanziamento maggiore iscritto nei loro bilanci 1910-1911 per spese obbligatorie o facoltative: di fornire a loro spese locali idonei e sufficienti; di provvedere alle spese di riscaldamento, manutenzione, arredi, alloggi ecc. ecc.; insomma, per dirla in breve, i comuni verrebbero letteralmente spogliati di tutte le loro attribuzioni relative all'istruzione conferite dalle leggi vigenti senza lasciar loro alcun diritto di controllo.

Al contrario i comuni che non vorranno darsi da essi medesimi una vergognosa patente di incapacità e d'inferiorità, riservandosi l'amministrazione delle loro scuole, conserveranno tutti i benefici finanziari conferiti dalla presente legge.

Al momento di applicazione della legge, e per le scuole e per gli insegnanti ora esistenti, l'assorbimento, dunque, non porta nessun sollievo finanziario al comune, ma riguardo al futuro che avverrà?

Quanto al futuro, per quanto riguarda le spese relative a nuovi locali e ad arredamento scolastico non vi è alcuna differenza, l'unica differenza possibile cade sugli stipendi dei nuovi maestri. Per i Comuni assorbiti la spesa che sovrastasse quella consolidata nei bilanci 1910-1911 rimane

tutta a carico dello Stato e per i comuni autonomi? Evidentemente sarà lo stesso, in quanto si tratti di aumenti necessari. La legge all'articolo 16 lo dice chiaramente e le dichiarazioni formali del ministro proponente, on. Credaro, alla Camera ed al Senato confermano che ogni aumento di spesa per le scuole, deliberato a norma di legge, sarà a carico dello Stato, anche come premio ai comuni di buona volontà.

L'unico dubbio legittimo riguarda gli stipendi dei maestri che il comune nominasse in più senza una vera e propria necessità, essendo riserbato, giustamente, il beneficio per le scuole istituite nei bisogni dell'istruzione, per impedire che i comuni tirino a man salva sul bilancio dello Stato. Ma questo pericolo non ha una portata reale, se si considera che come lo Stato non accorderebbe nuove scuole non necessarie ai comuni assorbiti, l'autorità tutoria non permetterebbe agli autonomi nuove istituzioni scolastiche ove i comuni le deliberassero, senza trovarsi in condizioni di poterle fronteggiare.

Quindi considerato il lato morale della questione, l'importanza del quale non è chi non veda, e il lato finanziario, che non fa distinzioni a vantaggio dei rinunzianti, noi speriamo che i Comuni del nostro Circondario faranno i passi opportuni onde ottenere dall'autorità superiore la conservazione della propria autonomia scolastica, non essendo invece necessaria alcuna pratica per la nostra città che è capoluogo di Circondario, quantunque sia possibile anche per noi la rinuncia, ma non sarà certamente Acqui che vorrà farla.

"ACQUI CLUB,"

Mens sana in corpore sano.

Ci troviamo in piena epopea sportiva. Senza tregua ogni ramo dello sport invade tutta la vita di tutti i paesi, si esplica in tutte le sue foggie e in tutta la sua potenza. A canto agli atleti dai muscoli perfetti balzano in luce gli schermatori dal polso sicuro; a fianco dei footballers agili e resistenti si allineano i remiganti guidati da un ritmo. E' un'invasione, una mania forse, ma certo la più benefica tra le manie.

Qualche scettico rimane in disparte, superuomo che critica o vuol criticare: « A che serve lo sport? Non forse ad un ritorno dell'uomo evoluto all'uomo primitivo? Non forse al trionfo bruto della forza? »

Ma gl'intendenti vedono la verità: in questa invasione di sports le fibre esauste si ritemprano, le forze, oziose prima, si esercitano, e la generazione risorge, con maggior vigoria, e, col fisico temprato alle battaglie, imprende con più salda fermezza e fiducia in se stessa, la battaglia ideale.

E di fatti, avvenimento sintomatico che avvalorata la nostra tesi, le nazioni che nella vita sociale occupano i primi posti, sono quelle stesse in cui la ginnastica, gli sports vivono intensamente e splendidamente. Si osservi la Danimarca, il Belgio, l'Inghilterra, gli Stati Uniti: quale differenza tra quelli e noi!

Noi, italiani, siamo stati un poco pigri: abbiamo fatto troppo abuso della forza legata dalla natura al nostro temperamento esuberante: noi ci siamo, a poco a poco, esauriti senza pensare mai a rinnovarci. Solo in questi anni il bisogno d'essere forti, di vivere una vita intensa ci sprona; e non v'ha dubbio che anche noi non si raggiunga presto il livello a cui si trovano le altre nazioni più progredite.

Allora, una coorte di uomini sani e robusti, liberi dai piccoli e grandi mali che torturano ed affievoliscono l'esistenza a molti, audace perchè avrà imparato a sprezzare il pericolo, si lancerà fervidamente incontro a un avvenire più glorioso e più fulgido, trovando in se stessa la forza di vincere ogni ostacolo, di superare ogni avversità.

Non, dunque, bruti, ma uomini sani, ma uomini forti, per i quali nessuna impresa sarà impossibile; per i quali, all'organismo perfettamente funzionante, corrisponderà una mentalità ampia, scevra dalle circoscrizioni che la debolezza porta seco. *Mens sana in corpore sano.*

**

Ora, se l'Italia dormiva, Acqui, naturalmente, traeva i russi più profondi. La gioventù poltriva, senza infamia e senza lode.

Ma nella primavera passata, un grande anelito di vita trascorrevano su di essa, e una ardente volontà di lanciarsi per le vie della vita con i nervi più saldi infiammava alcuni dalle iniziative assai esperte, e formava un manipolo di adolescenti che, addestrandosi il corpo alle fatiche ginniche, sentiva insieme rinvigorirsi mente e muscoli. Piccolo il manipolo d'allora; ma grande stuolo ormai che va sempre più aumentando, guidato da un criterio esatto, sicuro, il quale, scartate tutte le manifestazioni sportive che rappresentano uno sforzo eccessivo, coltiva tutti quei giochi e quegli esercizi veramente e rapidamente giovevoli al fisico.

Per tanto l'« Acqui Club » comprende tre gruppi: il gruppo calcistico - il ginnastico - l'atletico, nel quale sono contenuti atletismo, ciclismo, pallone, nuoto, podismo, ecc. Sinora tutti gli sforzi della direzione tecnica si sono espliciti per favorire il primo gruppo, che, per la sua stessa natura, è il più apprezzato dalla cittadinanza; ed è d'uopo dire che tutti questi sforzi sono stati così ben coronati da successo, che ben presto, sul nuovo campo, s'incomincerà lo svolgersi anche degli altri, affidati a vigile ed espertissima commissione.

In tal modo l'« Acqui Club » si avvia verso un brillante avvenire: la munificenza di alcuni generosi gli ha appianato le prime difficoltà finanziarie, e ci piace ricordare questi donatori gentili i quali hanno elargito: il cav. Belom Ottolenghi, L. 100 annue; l'avv. Murialdi, L. 200; il Municipio d'Acqui, L. 50; l'avv. Raffaele Ottolenghi, L. 50; l'orefice Gaetano Basaluzzo, L. 20; il marchese Scati, L. 10. Con queste offerte, a cui altre presto si aggiungeranno, l'« Acqui Club » ha potuto risolvere il problema più difficile di tutte le società, istituendosi un primo fondo,

che saviamente amministrato e coadiuvato dalle quote dei soci, gli ha permesso di prendere iniziative assai grandi, come la costruzione di un campo sportivo, terreno di giuoco metri 100x50, circondato da una pista ciclistica, di 320 metri alla corda.

Il campo di giuoco verrà ben presto inaugurato, ché il sig. geometra Gabriele Grattarola, con la sua bella intelligenza, dirige con amore i lavori; e sempre sotto la guida dell'egregio geometra, nel luglio sorgerà la pista che adunerà nelle feste di San Guido il fior fiore del ciclismo italiano.

Con questo magnifico programma dinanzi, il nostro « Acqui Club » s'incammina, e l'appoggio cordiale dei buoni per esso s'unisce alle balde iniziative dei forti.

Dalla Capitale

Il X Congresso Internazionale di Geografia

Inauguratosi il 27 del passato Marzo in Campidoglio, alla presenza del Re, di vari Ministri e di un pubblico elettissimo fra cui le più note personalità geografiche del mondo, questo Congresso fu certo uno dei più interessanti del genere, sia per il nome dei congressisti, sia per i vari temi trattati e discussi.

Esso fu il secondo tenuto in Italia; come forse è noto, avrebbe dovuto svolgersi dal 15 al 22 Ottobre del 1911 durante le feste commemorative della proclamazione del Regno d'Italia, ma per varie ragioni di opportunità fu rimandato all'epoca attuale.

Dal 28 Marzo al 3 Aprile si ebbero le sedute pubbliche nei locali dell'Università, ed il severo tempio degli studi armonizzò coi lavori rigorosamente scientifici dal Congresso condotti.

Le relazioni presentate, le discussioni e le idee scambiate dai rappresentanti della scienza geografica di tutto il mondo, furono varie e molteplici. Non è quindi possibile darne anche un semplice sunto e nemmeno presentare i titoli delle numerose conferenze e relazioni, poichè solo questo richiederebbe uno spazio che noi non possiamo arrogarci.

Per dare tuttavia un'idea dell'attività svolta dal Congresso, crediamo utile fare notare che il Congresso stesso fu diviso in ben 8 sezioni, alcune delle quali suddivise a loro volta in altre sottosezioni. Si ebbero inoltre delle adunanze generali, a sezioni riunite, in cui si discussero temi appunto d'indole generale e aventi rapporti diretti colle scienze geografiche.

Ogni sezione spiegò la sua operosità in un dato genere di studi geografici e cioè, rispettivamente, di *Geografia matematica*, *Geografia fisica*, *Corografia*, *Biogeografia*, *Antropogeografia*, *Geografia economica*, *Geografia storica*.

Una cosa ci ha colpito e, francamente, non ci ha fatto troppo buona impressione: le varie lingue cioè adoperate nel Congresso. Pare impossibile; eppure è la verità: in un Congresso formato da persone convenute da ogni parte del mondo, si parlarono quasi sempre vari linguaggi con